

fono a la Signoria, acompagnati da patricij; non portano letera di credenza; uno di l'oro feno una oration latina. Erano benissimo vestiti, belli homeni, è uno vescovo e do altri seculari; e li soi tutti vestiti di rosso, con capeleti in testa et uno penachio; et *conclusive* bellissima legation. *Dicitur* hano cavali quasi tuti liardi *etc.*

L' orator yspano pur fo a la Signoria, trata *etc.*

Da poi disnar fo pregadi. Fo leto letere di sier Francesco Bragadim et sier Domenego Contarini, rectori di Brexa, di la paxe fata de domino Lodovico da Martinengo, con domino Zuan Francesco da Gamba, per il qual fo mandato sier Lucha Trun, avogador, suso, per non aver voluto obedir sier Andrea Loredan, podestà, per caxon di portar arme, dicendo era condutier di la Signoria nostra; per la qual
52 cossa tutta Brexa si feno im parte di gelfi e gibellini, *adeo* si renovò molte cosse. Or tutti ave, di sta paxe di queste fameglie primarie, et contrarie di factiom, grandissimo piacer; et cussì poi esso conte Zuan Francesco, che era qui, ave licentia di ritornar a Brexa, e non segui altro.

Di Roma. Di la grandissima carestia, e val ducati 3 il staro il formento, e non se ne pol aver *etc.*

Introno in la materia, fo secretissima et grande disputation; steno fino horre 4 di notte.

A di 26. Fo gran consejo. Fo chiamato molti zentilhomeni, per acompagnar doman li oratori di Polana a la Sigtioria, a li qual è stà apresentati di robe comestibile.

Fu posto, per li consieri, una parte di avochati per le corte, che *de cætero* pagino tansa, et prima erano 16, hora siano 20, habino di le sententie, grossi 36 per 100 chi vadagna, chi perde la $\frac{1}{2}$, et altri cha questi ordinarij non possino parlar, sotto grandissime pene et a li zudexi. Ave 320 di no, 638 de sì; presa.

È da saper, da Ferrara, per letere di sier Alvixe da Mulla, vicedomino nostro, se intese a di 25 esser morto li el ducha Hercules da la cha' di Este, ducha di Ferrara, di anni, come più *diffuse* scriverò di sotto.

A di 27. Da poi disnar fo pregadi; et spazò la materia di risponder a pre' Lucha, orator dil re di romani, zercha quello à proposto. Credo fusse preso de indusiar; fo assa' disputation secretissime; et steno fin hore 2 di note.

Fu preso dar ducati 400 a li provedadori dil sal, per riconzar il ponte di Rialto.

Di Ferrara, dil vicedomino, sier Alvise da Mulla, di 25, horre 13. Avisa di la morte dil du-

cha Hercules. Poi, per letere di hore 22, come, sequita la morte dil ducha, da poi disnar don Alfonxo, a cui vien quel duchato, cavalehò la terra, insieme col vicedomino, e il cardinal suo fratello e don Ferrante, e tutti altri cortesani, vestiti benissimo; et era gran popolo. E don Alfonxo disse al vicedomino, che li era a presso: Che ve par di questo popolo? Rispose: È bello, signor; e lui disse: Non voria esser vivo, si questo popolo e mi non si operasse in servizio di la illustrissima Signoria; sì che vol esser bon fiol e servitor di questo stato.

Fo letere di Franza e di Alemagna.

In questa note, venendo a di 28, se impiò fuogo a Rialto nel fontego di todeschi; segui pocho danno di robe, perhò che ateseno a trar il suo fuori, prima aprisseno le porte. Or si brusò tutto, e camere d'oro *etc.* Li todeschi andono a star, chi in qua e chi in là; e tutto il zorno sequente brusò; e alcuni, volse ajutar, cazete un muro e li amazò; sì che è mal augurio, che si brusa il fontego, et le nove di Colouit.

Noto, a di 26 di questo in gran consejo fu po- 52*
sto, come ho scritto, la parte, per li consieri e cai di 40, che *de cætero* li avochati di San Marco siano al numero di XX; e dove aveano, per i carati di le sententie, grossi 36 dal primo centener, e da li in suso grossi 24, e la mità quelli perdevano; cussì *de cætero* habino grossi 36 per ogni centener, e quelli perdeno habino la mità, pagando perhò le tanxe, e non le pagando siano privi. *Item*, non possi avochar altri cha diti avochati ordinarij, *excepto* a li avogadori e auditori nuovi. *Item*, che in Rialto siano 4 avochati; *etiam* niun extraordinario avochi, in pena di ducati 50 d'oro, e star mexi 6 im prexon, e li nodari li debi acusar, nè se li possi far gratia; e li judeci che aldissenò diti extraordinarij cazeno a la instessa pena, *tamen* in le quarantie li extraordinarij possino parlar. 638, 320, 5.

È da saper, a di X fevrer fu fato una termenation, per li consieri, che parlino i parenti, e altri compresi in la parte 1474, a di 20 marzo, presa nel mazor consejo, non obstante la sopradita parte, cola dita parte apar in rezina, a carte 130.

A di 28. La matina l' orator yspano fo a la Si- 53
gnoria, al qual, credo, fusse exposto la termination dil senato *in materia ligæ*.

Item, fono li oratori di Polana a tuor combiato per partirsi.

Da poi disnar fo pregadi. Fato elecion ai X savij, et niun non passò, per caxon di le pregierie; *etiam* uno sora i dacij, et niun non passò; fo mejo